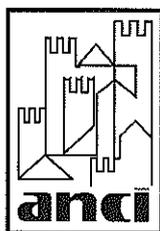

IL PRESIDENTE



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI
ITALIANI

Prot. 147/SG/VN/FC/ld

Roma, 24 settembre 2013

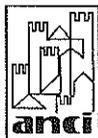
Caro Presidente,

purtroppo non mi è possibile partecipare alla manifestazione promossa da ANCI Sicilia, come avrei desiderato, ma voglio comunque trasmetterti la piena adesione e solidarietà dell'associazione nazionale che rappresento ai contenuti e alle finalità della vostra iniziativa, puntualmente argomentate nel documento approvato dal vostro consiglio regionale lo scorso 17 settembre.

Le ragioni poste alla base della vostra mobilitazione sono importanti non solo per la vita delle nostre amministrazioni comunali, ma più in generale per la possibilità di dare uno sbocco positivo alla profonda crisi economica e sociale che attraversa la Sicilia, analogamente a tutti gli altri nostri territori. E questo può avvenire con maggiori probabilità di successo solo con una collaborazione paritaria e fattiva tra le varie istituzioni, regioni e comuni *in primis*. Tutti gli attori pubblici devono remare nella stessa direzione di marcia, altrimenti non si esce dalla crisi.

L'ANCI e tutti i comuni italiani, nelle regioni a statuto ordinario come in quelle a statuto speciale, ispirano la propria azione ai principi del buon governo e delle risposte concrete ai bisogni delle nostra comunità e alle prospettive di futuro da dare alle nuovo generazioni di cittadini. E' quindi inaccettabile e da superare rapidamente la situazione nella quale i comuni vengono costretti troppo spesso a "difendersi" da continue iniziative politiche, legislative, amministrative tendenti ad eroderne irresponsabilmente la funzione di rappresentanza e di governo.

Com'è noto, nello scorso mese di agosto, l'ANCI Nazionale da me presieduta ha chiesto e ottenuto dal governo Letta l'apertura di un tavolo negoziale a carattere generale per definire in modo concertato interventi e soluzioni su materie prioritarie per i comuni: dalla finanza, alla fiscalità, al nuovo ordinamento istituzionale, ai servizi. E questa convergenza è scaturita dal fatto che, per ragioni di ordine costituzionale ma anche e soprattutto per un elementare buon senso, il confronto e la concertazione su argomenti di comune interesse tra Stato e Comuni (così come tra Regione e Comuni), sono necessari soprattutto quando

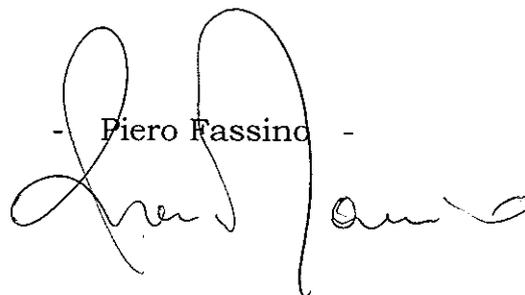


L'organizzazione complessiva delle responsabilità pubbliche vede fondare la propria legittimità sul primo livello di rapporto con le comunità rappresentato dai Sindaci e dalle Amministrazioni comunali.

Stato, Regioni, Comuni, a livello nazionale e regionale, hanno nelle loro agende temi prioritari che non possono essere affrontati con strappi unilaterali: il riordino della finanza e della fiscalità locale, in un nuovo quadro di regole in grado di rendere il patto di stabilità, orizzontale e verticale, uno strumento flessibile caratterizzato per garantire rigore ma anche investimenti per lo sviluppo; l'accelerazione dei processi di unioni tra piccoli comuni, adeguatamente incentivati e agevolati; l'avvio non più rinviabile delle città metropolitane, a partire da gennaio 2014, con una consapevole partecipazione e ruolo da parte di tutti i comuni interessati; l'effettività delle sedi istituzionali di confronto tra Stato e Autonomie; tra, Regione e Comuni.

Nessun conservatorismo o arroccamento nella solitudine del potere può essere più giustificato o tollerato agli occhi dei cittadini.

Auguro alla vostra manifestazione un pieno successo. Buon lavoro.

- Piero Fassino -


Paolo Amenta
Vice Presidente Vicario
Anci Sicilia
Villa Niscemi
P.zza dei Quartieri, 2
90146 PALERMO
